



Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

AVVISO PUBBLICO

- VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, l'art. 12, recante "*Provvedimenti attributivi di vantaggi economici*";
- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e in particolare l'art. 4, secondo cui il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento per gli Affari Regionali ai fini dell'esercizio dei compiti in materia di rapporti con il sistema delle autonomie;
- VISTA** la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di Progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2010, concernente la "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA** la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'art. 12, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2016;
- VISTO** il decreto del Ministro per gli Affari Regionali e le autonomie del 1 settembre 2016, di organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli Affari

Regionali e le Autonomie nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- VISTO** il DPCM del 13 Febbraio 2021 recante il conferimento dell'incarico all'On. Maria Stella Gelmini, in qualità di Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie;
- VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** l'art. 72 della legge 31 dicembre 2015, n. 221, concernente la Strategia nazionale delle Green community;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- VISTO** l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “*Do No Significant Harm*”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;
- VISTO** il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, come modificato dal Regolamento UE 2021/2106 del 28 settembre 2021, che stabilisce gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- VISTO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- VISTA** in particolare, la Misura 2 (M2 — Rivoluzione verde e transizione ecologica) Componente 1 (C1 — Economia circolare e agricoltura sostenibile) Investimento 3.2 (Green Communities) del PNRR finalizzata a sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane;

- VISTO** la direttiva UE 2001/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili al cui art. 2 comma 1 riporta la definizione di energia da fonte rinnovabile;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, «recante criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020»;
- VISTO** il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- VISTO** il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- VISTO** l'art. 33 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2021 di Modifica all'articolo 2 del D.P.C.M. 30 luglio 2021 recante definizione dei compiti e dell'assetto organizzativo del «Nucleo PNRR Stato-Regioni»;
- VISTO** il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 sulle «Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali» e, in particolare, l'articolo 10, commi 1-6, che definiscono alcune procedure per l'attuazione del PNRR, prevedendo che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 in cui sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli

obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

- VISTO** il decreto ministeriale del Ministero dell'economia e finanze dell'11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";
- VISTA** la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR»;
- VISTA** la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 25 del 29 ottobre 2021 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti»;
- VISTA** la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 31 del 14 dicembre 2021 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target»;
- VISTA** la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 32 del 30 dicembre 2021 e l'allegata «Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)»;
- VISTA** la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 33 del 31 dicembre 2021 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento»;
- VISTA** la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 4 del 18 gennaio 2022 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative»;
- VISTA** la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 6 del 24 gennaio 2022 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza

tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR»;

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 9 del 10 febbraio 2022 avente ad oggetto «Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR»;

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 21 del 29 aprile 2022 avente ad oggetto «Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento della disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC»;

VISTO l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico nonché il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il quale prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

VISTO il Decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante adozione delle Linee Guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionale, nonché di inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC;

VISTO il decreto 9 febbraio 2022 del Ministro per le disabilità, recante direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 74 del 29 marzo 2022

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione, il principio di inclusività delle persone con disabilità, la valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e in particolare:

- M2C1-20 al T3 2022 che prevede: Notifica della procedura di concessione delle sovvenzioni, che dovrebbe includere criteri di ammissibilità, i quali garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.
- M2C1-21 al T2 2026 che prevede: Completamento di almeno il 90 % degli interventi previsti nei piani presentati dalle Green communities (ai sensi dell'articolo 72 della legge 221/2015).

VISTO il decreto del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie del 30 marzo 2022 registrato alla Corte dei Conti il 20/04/2022 n. 942, con cui si individuano le tre "Green Communities Pilota" che costituiscono il modello di riferimento per la definizione del corrente avviso per la selezione delle almeno 30 Green Communities di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 (M2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 1 (Economia circolare e agricoltura sostenibile), Investimento 3.2 (Green Communities);

CONSIDERATO che le risorse destinate al finanziamento delle almeno 30 Green Communities consistono in euro 129.000.000;

PRECISATO che l'importo originario assegnato al DARA era di 135.000.000 di euro da cui sono stati defalcati 6.000.000 di euro per il finanziamento delle tre Green Communities pilota;

PRESO ATTO della comunicazione ISTAT prot. gen. 1176244/22 P.01 del 23.06.2022 pervenuta con PEC prot. DAR-0010092-A-23/06/2022 - A01;

CONSIDERATO che la finalità del presente avviso è quella di favorire lo sviluppo di comunità locali, tra loro coordinate e/o associate, che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, nonché aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane e che saranno supportate nell'elaborazione, nel finanziamento e nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.



Art. 1

Finalità e ambito di applicazione dell'intervento finanziario

Il presente avviso è finalizzato a promuovere lo sviluppo delle Green Communities in attuazione della omonima strategia nazionale delle Green Communities di cui all'art. 72 della Legge 221/2015, affidata al coordinamento del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (d'ora innanzi "Amministrazione titolare") mediante il finanziamento di almeno 30 piani di sviluppo di Green Communities nelle forme e nei modi previsti dal presente avviso.

Le Green Communities sono comunità locali, tra loro coordinate e/o associate, che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono e che saranno finanziate nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I piani di sviluppo sostenibile devono includere, a pena d'inammissibilità e in modo integrato, tre o più dei seguenti campi di attività:

- a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;
- b) la gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i micro-impianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) lo sviluppo di un turismo sostenibile;
- e) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);
- h) l'integrazione dei servizi di mobilità;
- i) lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

A pena d'inammissibilità i piani di sviluppo di cui al comma precedente non possono avere ad oggetto l'elenco di attività individuato nella Decisione di Esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 e nei relativi allegati, come di seguito riportati in sintesi: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

Art. 2

Dotazione finanziaria

1. Le risorse disponibili per il presente avviso ammontano complessivamente ad euro 129.000.000 (euro centoventinovemilioni/00) a valere sul PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities da destinare al finanziamento per la realizzazione di piani di sviluppo di almeno 30 Green Communities.
2. Le risorse disponibili sono ripartite tra le Regioni e le Province autonome in base alla tabella di cui all'allegato A.
3. Sono ammessi cofinanziamenti pubblici, comunitari, nazionali o regionali, nel rispetto del vincolo del doppio finanziamento ex art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, come meglio esplicitato con Circ. MEF RGS n. 33 del 31.12.2021.
4. Ai sensi dell'art. 2 comma 6 bis D.L. 31/05/2021 n.77 convertito in L. 108/2021, il 40% delle risorse di cui al presente avviso è riservato a soggetti attuatori delle otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia).
5. il soggetto attuatore non può conferire, anche in via indiretta, vantaggi selettivi ad operatori

economici, indipendentemente se gli stessi siano organizzati o meno in forma d'impresa, onde evitare possibili fenomeni di aiuto indiretto. In presenza di aiuto indiretto il contributo potrà essere revocato.

Art. 3

Finanziamento concedibile ai Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities

1. Saranno finanziati Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di almeno 30 Green Communities di importo minimo del contributo concedibile (comprensivo di IVA) pari ad euro 2.000.000,00 (euro duemilioni/00), ed importo massimo concedibile pari ad euro 4.300.000,00 (euro quattromilionietrecentomila/00) ciascuno, nei limiti dell'importo della ripartizione finanziaria regionale di cui alla tabella A allegata al corrente avviso.
2. Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto ed è pari al 100% delle spese ammissibili di cui al successivo art. 10, per la realizzazione degli interventi nei limiti del massimale di cui al precedente comma 1. In ipotesi di presentazione di domanda di finanziamento per piani di sviluppo di Green Communities di importo complessivo superiore al massimale di cui al precedente comma 1, è fatto obbligo al soggetto attuatore di garantire la copertura della quota di costo eccedente il massimale del contributo concedibile e di dare completa attuazione all'intero Progetto per il 100% del relativo importo.
3. In tutti i casi in cui l'importo complessivo del Progetto dovesse subire una riduzione ovvero dovesse essere disconosciuta in tutto o in parte l'ammissibilità delle spese inserite nei quadri economici dello stesso, l'importo del finanziamento concesso sarà ridotto in misura corrispondente.
4. Le risorse derivanti dalle economie di gara, da provvedimenti di revoca, da riduzioni di cui al comma 3 che precede, ovvero da residui delle graduatorie regionali rispetto allo stanziamento di cui all'allegato A, rientrano nella disponibilità dell'Amministrazione titolare dell'intervento che potrà disporre, previa opportuna valutazione collegata in particolare al rispetto dei principi sopra richiamati e delle tempistiche attuative previste dal PNRR, il finanziamento di ulteriori Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities attraverso lo scorrimento delle graduatorie regionali di cui al successivo articolo 8.

Art. 4

Soggetti richiedenti/soggetti attuatori ammissibili

1. Le candidature per il finanziamento dei Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities possono essere presentate, a pena di esclusione, da Comuni confinanti della medesima Regione o Provincia Autonoma solo in forma aggregata come:
 - a. Unioni di Comuni ex art. 32 d.lgs. 267/2000;
 - b. Comunità Montane ex art. 27 d.lgs. 267/2000;
 - c. Consorzi ex art. 31 d.lgs. 267/2000;
 - d. Convenzioni ex art. 30 d.lgs. 267/2000.

Con separati accordi di collaborazione e/o di partenariato le aggregazioni sopra elencate potranno coinvolgere nello sviluppo delle Green Communities altri Enti pubblici.

2. Le aggregazioni di cui al comma precedente, comunque denominate e costituite, dovranno presentare la candidatura tramite l'organo che ne ha la rappresentanza in base alla legge e/o allo Statuto, ovvero il Comune che assume il ruolo di richiedente e capofila (d'ora in poi per tutti Ente richiedente).
3. Le Regioni possono impegnarsi a sostenere la promozione e l'attuazione delle Green Communities.
4. Ogni Ente comunque denominato – sia capofila che aggregato – può presentare un'unica candidatura, pena l'esclusione di tutte le candidature.
5. L'Ente richiedente è l'unico referente nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'intervento per

tutti gli aspetti amministrativi, di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi e delle relative spese ed è l'assegnatario delle risorse finanziarie attribuite al Progetto per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities.

6. A pena di esclusione, la domanda di finanziamento, redatta secondo il modello allegato al presente avviso (all. B), deve contenere espressa dichiarazione sostitutiva dell'Ente richiedente con cui si attesta il possesso di capacità e requisiti necessari all'implementazione del Progetto, nonché i correlativi impegni, per l'elenco dei quali si rinvia all'allegato B del corrente avviso.
7. In sede di presentazione della domanda di finanziamento l'Ente richiedente deve allegare, sempre a pena di esclusione:
 - a. la domanda di finanziamento (all. B), sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente richiedente;
 - b. la proposta descrittiva del Progetto richiesto a finanziamento redatta in conformità al modello allegato C al presente avviso, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente richiedente;
 - c. copia leggibile di valido documento d'identità del legale rappresentante dell'Ente richiedente;
 - d. gli atti di approvazione del Progetto adottati dagli organi competenti degli Enti aggregati o l'impegno a presentarli entro 30 giorni dall'aggiudicazione;
 - e. copia della convenzione ex art. 30 d.lgs. 267/2000, ovvero dello Statuto e/o degli atti costitutivi corrispondenti nel caso di Unioni di Comuni, Comunità Montane e Consorzi;
 - f. Check-list di autovalutazione ai sensi della guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (c.d. DNSH) di cui alla circolare Mef del 30 dicembre 2021, n. 32.
8. L'Ente richiedente svolge il ruolo di soggetto attuatore degli interventi previsti dal Progetto, ed è in ogni caso unico responsabile nei confronti dell'amministrazione titolare ai sensi del comma 5 che precede.
9. L'Ente richiedente è tenuto al rispetto dell'obbligo di richiesta del CUP, successivamente all'ammissione a finanziamento ma prima della stipula della convenzione. Detto CUP dovrà essere indicato su tutti gli atti amministrativo/contabili successivi all'ammissione a finanziamento.

Art. 5

Linee di azione e tipologie di intervento finanziabili

1. Ogni Progetto per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities deve individuare interventi rientranti nei campi di attività di cui all'art. 1 lettere da a) ad i) del corrente avviso, a pena di esclusione.
2. Tutti gli interventi devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo il modello dell'economia circolare e nel quadro di obiettivi di riduzione dei consumi energetici, attraverso misure di efficientamento energetico e, ove possibile, ricorrendo all'uso di energie alternative e rinnovabili; in ciascuna fase degli interventi si deve tener conto, altresì, dei principi della progettazione universale (*design for all*) e dell'accessibilità delle persone con disabilità; nella implementazione degli interventi dovranno essere rispettati il principio *Do No Significant Harm* (DNSH), affinché detti interventi non arrechino alcun danno significativo all'ambiente, i principi della parità di genere (Gender Equality) e della protezione e valorizzazione dei giovani; tutti gli edifici o gli spazi oggetto di intervento devono altresì prevedere la rimozione delle barriere che limitano l'accesso alle persone con disabilità fisiche, culturali e cognitive, oltre che il rispetto di ogni altra condizionalità ed obiettivo previsti dalla normativa vigente relativa al PNRR.

Art. 6

Contributo dei Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi dell'Investimento 3.2 – Green Communities

- Per l'investimento 3.2. Green Communities l'allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio COM (2021)344 relativa all'approvazione della valutazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia prevede i seguenti traguardi, obiettivi, indicatori e tempistiche di conseguimento:

N.	Traguardo/ obiettivo	Denominazione	Indicatore quantitativo	Calendario conseguimento
M2C1-20	Traguardo	Conclusione procedura di selezione delle Green Communities (Decisione COM (2021)344)	100%	Entro III trimestre 2022
M2C1-21	Obiettivo	Completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei Piani delle Green Communities	90%	Entro II trimestre 2026

- Il soggetto attuatore, per quanto di competenza, dovrà contribuire al raggiungimento di tutti i traguardi ed obiettivi dell'investimento oggetto del corrente avviso.
- Il Reg. 2021/2106 UE pone l'obbligo per i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione delle misure PNRR di contribuire al monitoraggio ed alla valutazione degli indicatori comuni riportati nell'allegato del predetto regolamento, in particolare, con specifico riferimento all'investimento Green Communities, dovranno essere monitorati e valutati gli indicatori comuni n. 1 – “Risparmio sul consumo annuo di energia primaria” e n. 2 – “Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile”.
- I soggetti attuatori dovranno fornire tutti i dati necessari per ottemperare agli obblighi di monitoraggio e valutazione degli indicatori di cui al precedente comma 3 ogni semestre, e comunque nel maggiore o minore intervallo richiesto dall'Amministrazione titolare, anche oltre il termine del I trimestre 2026 previsto per il completamento degli interventi finanziati, fino a cessate necessità di monitoraggio e valutazione.
- In aggiunta a quanto stabilito dal comma 4 che precede, i soggetti attuatori sono tenuti alla rilevazione continua, costante e tempestiva dei dati di attuazione dei progetti finanziati, delle informazioni inerenti le procedure di affidamento, degli avanzamenti fisici, procedurali e finanziari, nonché della raccolta e catalogazione della documentazione probatoria. Tali adempimenti in materia di monitoraggio andranno rispettati attraverso l'alimentazione costante del sistema informativo adottato dall'Amministrazione titolare.

Art. 7

Verifica di ammissibilità delle domande

- Le domande di finanziamento pervenute nei termini e con le modalità di cui al successivo articolo 11 saranno soggette a verifica di ammissibilità formale da parte dell'Amministrazione titolare mediante scrutinio della loro conformità alle disposizioni di cui al precedente articolo 4, e della presenza di tutti i documenti e le dichiarazioni richieste dal presente avviso.

2. Le domande di finanziamento non pervenute nei termini e con le modalità di cui al successivo articolo 11, le domande che dovessero risultare non ammissibili a seguito della verifica di cui al precedente comma 1, le domande aventi dimensione finanziaria non conforme a quanto previsto all'art. 3 comma 1, saranno escluse e non ammesse alla valutazione di merito di cui al successivo articolo 8. Dell'esclusione sarà data comunicazione specifica a mezzo PEC all'Ente richiedente.
3. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili solo le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal predetto Regolamento e che siano:
 - assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
 - effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
 - pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Ai fini del riconoscimento della spesa, in fase di rendicontazione verranno prese in considerazione esclusivamente le spese successive alla pubblicazione del presente avviso, purché afferenti a progetti avviati, ossia almeno con data di aggiudicazione successiva al 1° febbraio 2020.

Art. 8

Modalità di valutazione delle domande

1. Le proposte di Progetti di cui alle domande ammesse all'esito della verifica di cui al precedente articolo 7 saranno valutate secondo i criteri di cui all'allegato D, da un Nucleo di valutazione istituito presso l'Amministrazione titolare.
2. La valutazione avrà ad oggetto la proposta di Progetto trasmessa dai singoli soggetti richiedenti.
3. L'Amministrazione titolare può chiedere chiarimenti, rettifiche di documenti e dichiarazioni agli Enti richiedenti, ai quali è fatto obbligo di riscontrare tali richieste entro dieci giorni.
4. La valutazione sarà effettuata attribuendo a ciascuna proposta progettuale, che abbia superato il vaglio di ammissibilità di cui al precedente art. 7, un punteggio in trentesimi (trenta/30), secondo i criteri recati dall'allegato D, che costituiscono parte integrante del corrente avviso. A parità di punteggio l'ordine cronologico di arrivo della PEC di trasmissione della domanda di finanziamento varrà come criterio di preferenza. Fermo restando il limite minimo di finanziamento ammissibile pari ad euro 2.000.000,00, di cui all'art. 3 comma 1 del corrente avviso, i progetti utilmente inseriti in graduatoria saranno finanziati nei limiti delle risorse finanziarie assegnate alla Regione. A tale scopo, l'Amministrazione titolare si riserva la possibilità di richiedere la rimodulazione dei progetti non integralmente finanziabili.
5. Sulla base della valutazione e la conseguente attribuzione di punteggio verranno stilate le graduatorie regionali.
6. Le graduatorie regionali predisposte dal Nucleo di valutazione presso l'Amministrazione titolare saranno dalla stessa approvate e pubblicate sul proprio sito istituzionale. La pubblicazione della graduatoria nei termini di cui al precedente capoverso varrà quale pubblicità legale a tutti gli effetti di legge.

Art. 9

Termini di realizzazione del Progetto per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities

1. Il Progetto, in tutte le sue componenti progettuali e di interventi, dovrà essere interamente realizzato e completato entro il termine perentorio del 31 marzo 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal PNRR e secondo le fasi attuative che risulteranno indicate nella medesima proposta progettuale positivamente valutata ai sensi del precedente articolo 8 e nella convenzione



(all. E).

Art. 10

Spese Ammissibili

1. Ai fini del presente avviso sono considerate ammissibili, purché finalizzate all'attuazione degli interventi di cui all'articolo 5, le spese sostenute in osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente anche ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela dei beni culturali, ed ai sensi del D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 in materia di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.
2. Fermo restando quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, risultano ammissibili le seguenti spese di investimento, effettivamente sostenute dal soggetto attuatore, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:
 - a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi;
 - b. spese per pubblicazione bandi di gara;
 - c. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti connessi alle opere da realizzare;
 - d. spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;
 - e. imprevisti (se inclusi nel quadro economico, previa verifica del rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente per le procedure e spese sostenute in fase di realizzazione dell'opera);
 - f. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
 - g. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;
 - h. spese di consulenza specialistica funzionale alla realizzazione ed al completamento delle attività di progetto ed al conseguimento dei relativi obiettivi.
3. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni Progetto nei sistemi di contabilità e/o nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.
4. Non sono in ogni caso ammissibili:
 - a. spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
 - b. spese relative a lavori in economia;
 - c. le spese per il personale dipendente, fatti salvo gli incentivi *ex art.* 113 del decreto legislativo 50/2016 e ss.mm.ii. e quelli pertinenti alle disposizioni in materia di attuazione del PNRR, nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - art. 1 comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021- indicazioni attuative";
 - d. spese conseguenti ad autofatturazione.
5. Sono sempre inammissibili le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei Progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventivi dell'Amministrazione titolare.

Art. 11

Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente richiedente,

completa della proposta, dei documenti e delle dichiarazioni di cui al precedente articolo 4, deve essere presentata, a pena di esclusione, entro le ore 23:59 del giorno 16 Agosto 2022 mediante invio a mezzo PEC all'indirizzo affariregionali@pec.governo.it.

2. Gli Enti richiedenti che intendono presentare la domanda di finanziamento devono essere obbligatoriamente in possesso di una casella di posta elettronica certificata e devono utilizzare la modulistica allegata al corrente avviso. Il messaggio PEC d'invio della domanda dovrà obbligatoriamente recare come oggetto la dicitura "Domanda_Avviso_PNRR_M2C1I3.2GC" e non potrà avere un peso superiore a 20 MB compresi gli allegati, a pena di irricevibilità.
3. Non è ammessa altra forma di trasmissione della domanda e degli allegati, differente da quella indicata nel presente articolo. Tutti i documenti e le dichiarazioni necessari ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, ivi compresa la stessa domanda di finanziamento e la relativa proposta, devono essere trasmessi a mezzo PEC, muniti di firma digitale del legale rappresentante dell'Ente richiedente sottoscrittore della domanda di finanziamento (nonché, per i documenti e le dichiarazioni per i quali è espressamente previsto, anche dei legali rappresentanti dei singoli Enti aggregati).
4. Le domande di finanziamento non complete e/o non sottoscritte, ovvero recanti in allegato i documenti richiesti dall'art. 4 non completi o non sottoscritti e, comunque, non corrispondenti a quanto previsto e richiesto a pena di esclusione dal presente avviso, saranno considerate non validamente presentate e saranno pertanto escluse, salvo l'attivazione del soccorso istruttorio previsto dall'art.8 comma 3 del corrente avviso ove applicabile.

Art. 12

Obblighi degli Enti richiedenti e aggregati

1. Gli Enti richiedenti e aggregati il cui Progetto risulterà ammesso a finanziamento sono tenuti ad osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nel presente avviso, nel Progetto ammesso a finanziamento e nella convenzione (all. E).

Art. 13

Modalità di attuazione degli interventi

1. Tutti gli interventi previsti nei Progetti ammessi a finanziamento dovranno essere attuati nel rispetto delle modalità indicate nelle relative proposte positivamente esaminate ai sensi del precedente articolo 8.

Art. 14

Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione delle spese

1. Le risorse assegnate a ciascun Progetto saranno erogate dall'Amministrazione titolare direttamente a favore dell'Ente richiedente a valere sulle risorse relative alla Misura 3.2 "Green Communities" Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1) del PNRR e secondo le seguenti modalità:
 - a. prima erogazione in anticipazione nella misura non superiore al 10% del totale del finanziamento complessivo concesso entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione (all. E);
 - b. quote intermedie fino al raggiungimento del 90% del totale del finanziamento complessivo concesso, a fronte di spese effettivamente sostenute per stati di avanzamento dei lavori, dei servizi e delle forniture;
 - c. erogazione finale, a saldo, entro 30 giorni dalla rendicontazione di spesa per il 100% del costo complessivo del Progetto finanziato, corredata della documentazione tecnico-amministrativa-contabile attestante l'effettiva conclusione e il



collaudo/certificazione/verifica degli interventi previsti dal Progetto finanziato.

2. Prima di procedere all'erogazione delle risorse sulla base dei dati e della documentazione giustificativa inserita dall'ente richiedente all'interno del sistema ReGIS, l'Amministrazione titolare provvederà a verifiche amministrative e contabili, svolte nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento per assicurare il rispetto del principio di sana gestione finanziaria, al fine di accertare la regolarità della rendicontazione e della documentazione di cui al precedente comma, nonché degli atti relativi al Progetto finanziato e ai relativi interventi. In particolare:
 - a. ai fini delle erogazioni intermedie, l'Amministrazione titolare provvederà alla verifica:
 - della documentazione giustificativa recante il CUP a supporto della spesa sostenuta, necessaria alla verifica della conformità della spesa rispetto alla normativa comunitaria, nazionale, al presente avviso e alla convenzione (all. E);
 - del raggiungimento delle realizzazioni fisiche previste dagli interventi;
 - della regolarità dell'avanzamento del Progetto finanziato e dei singoli interventi ivi previsti e, in particolare, il rispetto dei relativi cronoprogrammi;
 - della regolarità della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa comunitaria, nazionale, al presente avviso e alla convenzione (all. E);
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale, dal presente avviso e dalla convenzione (all. E);
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dalle pertinenti disposizioni del PNRR;
 - la riferibilità della spesa al Progetto finanziato;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, dal presente avviso e dalla convenzione (all. E);
 - il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
 - la sussistenza delle condizioni e dei presupposti di legge per l'erogazione del finanziamento, avuto riguardo anche agli obblighi da assolversi dai soggetti attuatori in capo a propri affidatari e appaltatori (DURC, antimafia, e quanto altro necessario);
 - l'assolvimento da parte dell'Ente richiedente di tutti gli obblighi in materia di avanzamento e monitoraggio di cui al precedente articolo 6.
 - b. ai fini dell'erogazione del saldo l'Amministrazione titolare, oltre alla verifica di quanto sopra sub a), provvederà altresì a verificare l'effettivo regolare completamento degli interventi previsti in conformità con quanto indicato nella proposta progettuale finanziata ed in coerenza con gli obiettivi indicati dal PNRR previa l'acquisizione della relativa documentazione tecnico-amministrativa-contabile di collaudo/certificazione/verifica;
3. In ogni caso, non saranno considerate ammissibili le spese che risultino rimborsate a valere su altre



fonti di finanziamento.

Art. 15

Modifiche dell'Avviso

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente avviso saranno pubblicate tempestivamente sul sito web dell'Amministrazione titolare <http://www.affariregionali.gov.it/>, all'interno della sezione dedicata.

Art.16

Modifiche/variazioni del Progetto finanziato

1. L'Ente richiedente/Soggetto attuatore non può apportare modifiche al Progetto finanziato, agli interventi ivi compresi, salvo quanto di seguito esposto.
2. Ove l'Ente richiedente/Soggetto attuatore intenda apportare modifiche di cui al comma 1, dovrà esserne presentata formale domanda dall'Ente richiedente all'Amministrazione titolare. Alla richiesta dovrà essere allegata la documentazione descrittiva delle modifiche richieste.
3. Solo a seguito della ricezione della domanda di modifica, l'Amministrazione titolare valuterà l'approvazione della stessa verificandone l'ammissibilità/legittimità a termini della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:
 - a. la modifica non deve comportare una variazione sostanziale della tipologia/natura del Progetto interessato;
 - b. le previsioni inerenti ai target e ai milestone non possono in alcuna ipotesi essere oggetto di modifica;
 - c. in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso al Progetto finanziato;
 - d. l'intervento interessato dalla modifica e, per l'effetto, il Progetto finanziato, devono garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.
4. Ai fini della valutazione della domanda di modifica, l'Amministrazione titolare potrà richiedere l'invio di documentazione integrativa, che dovrà essere trasmessa dall'Ente richiedente entro 10 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.
5. L'approvazione o il rigetto della domanda di modifica verrà comunicata all'Ente richiedente/Soggetto attuatore entro 20 giorni dalla ricezione della domanda medesima ovvero, ricorrendo le condizioni di cui al precedente comma 4, dalla ricezione della documentazione integrativa.

Art. 17

Sanzioni (revoca del contributo e sospensione)

1. Il finanziamento concesso potrà essere ridotto in conseguenza della mancata rendicontazione delle spese o dell'inammissibilità delle spese rendicontate, ancorché sostenute (revoca parziale).
2. Potrà essere disposta la revoca integrale del finanziamento assegnato nel caso di gravi violazioni di leggi e regolamenti, nonché nel caso di violazione e/o inadempienza agli obblighi di cui al presente avviso, ivi incluso il mancato rispetto della convenzione di cui all'allegato E.
3. Si potrà altresì procedere alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
 - a. utilizzo delle risorse finanziarie in violazione della normativa in tema di aiuti di Stato, irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi previsti nel Progetto finanziato;
 - b. mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, del cronoprogramma di realizzazione degli obiettivi.



Entro il 31.12.2023 l'Amministrazione titolare effettuerà le verifiche dello stato di avanzamento conseguito al 30.09.2023 dai Progetti rispetto ai cronoprogrammi procedurali e di spesa previsti dalle proposte ammesse a finanziamento, in esito alle quali saranno assunti i conseguenti provvedimenti di revoca, ove ne ricorrano le condizioni.

4. Parimenti, potrà essere disposta la sospensione o la revoca del finanziamento in caso di violazione dei principi generali del DNSH, del tagging climatico e digitale ed in violazione agli obblighi in materia di comunicazione e informazione.
5. Fermo restando quanto stabilito al precedente articolo 16, le modifiche non tempestivamente comunicate all'Amministrazione titolare o non approvate da quest'ultima comporteranno la decurtazione delle spese correlate alle modifiche non comunicate e/o approvate e, nei casi più gravi, la revoca integrale dal finanziamento concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati.
6. L'Ente richiedente/Soggetto attuatore è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del finanziamento.
7. Nel caso di revoca parziale o integrale, l'Ente richiedente/Soggetto attuatore e gli Enti aggregati in solido, sono tenuti a restituire all'Amministrazione titolare le somme da quest'ultima già erogate.
8. Le risorse residue a seguito d'ipotesi di revoca parziale o totale saranno riallocate secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 4 del corrente avviso.

Art. 18

Potere sostitutivo

1. In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del Progetto finanziato, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei singoli interventi ivi previsti, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione degli stessi, saranno attivati i poteri sostitutivi secondo le modalità indicate nel presente articolo, nel rispetto di quanto previsto all'art. 12 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021 n. 108.
2. In particolare, l'Amministrazione titolare assegnerà all'Ente richiedente un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, sentito l'Ente richiedente, il Consiglio dei Ministri individuerà l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nominerà uno o più commissari ad acta, ai quali attribuirà, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari a superare l'inadempimento, l'inerzia, il ritardo e/o la difformità rilevati, anche avvalendosi di società di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 o di altre Amministrazioni specificamente indicate.

Art. 19

Responsabile dell'Avviso

1. Il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro tempore del Servizio I – Nucleo PNRR Stato-Regioni, dott.ssa Stefania Micucci, giusto provvedimento di nomina del 30 giugno 2022 prot. DAR-0010465-A-30/06/2022.
2. Eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente avviso devono essere inoltrate al seguente indirizzo PEO affarirregionali.nucleopnrr@governo.it. Alle richieste pervenute non si procederà per risposta singola ma solo per pubblicazione di "FAQ" sulla pagina del sito web <http://www.affariregionali.gov.it/attivita/aree-tematiche/pnrr/attuazione-misure-pnrr/> dedicata alla procedura.



Art. 20

Tutela della privacy

1. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della procedura di cui al presente avviso è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza (D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii.), nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e ss.mm.ii..
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della procedura di cui al presente avviso secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Art. 21

Controversie e foro competente

1. Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Art. 22

Disposizioni finali e rinvio

1. Il presente avviso è pubblicato sul sito web del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie <http://www.affariregionali.gov.it/>, all'interno della sezione dedicata. Della intervenuta pubblicazione dell'avviso verrà data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale R.I..
2. La pubblicazione del presente avviso e di tutti gli atti relativi alla relativa procedura sul sito sopra indicato ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

Roma, 30 giugno 2022

Il Coordinatore del Nucleo PNRR Stato – Regioni
Giovanni Bocchieri



Firmato digitalmente da
BOCCHIERI GIOVANNI
C=IT
O=PRESIDENZA
CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegati:

- Allegato A – (tabella ripartizione fondi)
- Allegato B – (domanda di finanziamento e autodichiarazione dell'ente richiedente)
- Allegato C – (format proposta di Progetto)
- Allegato D – (criteri di valutazione)
- Allegato E – (convenzione)